

**Intervento dell’Ambasciatore Gianluigi Benedetti  
in occasione della commemorazione delle vittime della Shoah  
21 aprile 2020**

Cari amici,

Oggi ricordiamo e rendiamo omaggio ai sei milioni di ebrei che furono assassinati sul suolo europeo più di sette decenni fa.

Ci uniamo alla comunità ebraica italiana, ma anche a tutte le comunità ebraiche nel mondo, per commemorare le vite che sono state perse nell'inimmaginabile tragedia della Shoah, padri, madri, figli e figlie. Ma anche e soprattutto per ricordare. Come ha detto Shimon Peres: “Siamo i loro occhi che ricordano. Siamo la loro voce che grida.”

Oggi ricordiamo anche le nostre responsabilità e riaffermiamo l’impegno a non dimenticare mai le lezioni dell'Olocausto. Nel mondo di oggi, l'antisemitismo e il razzismo persistono ancora. Le comunità ebraiche troppo spesso vivono nella paura della discriminazione e degli attacchi antisemiti.

Dobbiamo costantemente ricordare a noi stessi che l'antisemitismo colpisce gli ebrei, ma mina anche il cuore delle nostre società democratiche e minaccia il nostro futuro. Per questo, continueremo a combattere l'antisemitismo e l'odio in tutte le sue forme e adotteremo tutte le misure per impedire che il male prevalga di nuovo.

La pandemia globale che stiamo vivendo oggi è anche un'occasione di riflessione sul mondo che desideriamo per i nostri figli. Come italiano e come europeo ricordo e riaffermo che la Memoria dell'Olocausto è al centro del nostro progetto comune. Essa ci ispira a proteggere i valori in cui crediamo e ci guida a perseguire una società basata su uguaglianza, inclusività e non discriminazione, una società libera dall'odio in cui le generazioni presenti e future di ebrei europei possano sentirsi completamente al sicuro.